

## **Clima: parlare, pensare, agire**

*Cosa sono i cambiamenti climatici e come parlarne per gestirli*

### Interviene

**Dr. Gianni Latini** – Project manager della Direzione Ricerca e Terza Missione dell'Università di Torino. Comunicatore scientifico, esperto in valorizzazione della ricerca e *public engagement*, formatore sulle tematiche della competenze trasversali. Presidente dell'Accademia Italiana per la Formazione e la Crescita Personale.

### Evento e destinatari

Giovedì 7 aprile 2022, Auditorium Liceo Gramsci, Ivrea.

Destinatari: classi del triennio

### **Abstract**

Senza alcun dubbio le parole, le strategie e le strutture linguistiche che utilizziamo per comunicare il tema del “clima che cambia” non sono soltanto rilevanti per la trasmissione di informazioni, ma stimolano la nostra risposta emotiva e sono determinanti nel costruire la nostra percezione, collettiva e individuale, del fenomeno e di conseguenza influenzano anche la volontà, la capacità e le modalità di agire.

Nel corso dell'incontro verranno condivisi i principali fenomeni fisico/chimici del cambiamento climatico, nella prima parte, per poi passare successivamente a quelli linguistici e psicologici, collegati ai temi trattati dalla mostra [“Lessico e nuvole: linguaggio, comunicazione e percezione della crisi climatica”](#), allestita presso il Forte di Bard dal 22 aprile 2022.

Con l'occasione si inviteranno studenti e insegnanti a fruire dell'opera *open access* [“Lessico e nuvole: le parole del cambiamento climatico”](#) e della nuova raccolta “Lessico e nuvole. A scuola!”

### *Approfondimento (proseguimento dell'abstract)*

Per esempio, abbiamo risposte diverse se utilizziamo l'espressione “cambiamenti climatici” (più neutra) o “crisi climatica” (più emergenziale, come proposto dal giornale *The Guardian* nel 2019).

Oppure, se utilizziamo la forma linguistica della metafora, la sua efficacia dipende da come la costruiamo e da che immagine scegliamo. “Effetto serra” o “effetto forno”?

E, ancora, se utilizziamo una struttura lineare per descrivere i fenomeni del clima – utilizzando quindi parole e relativi costrutti che mettono in relazione “cause” ed “effetti” – continuerà a sfuggirci la reale complessità del “sistema Terra”, dominato da retroazioni e interdipendenze. E questo limiterà anche la nostra capacità di trovare risposte.

Questi fenomeni linguistici (e molti altri) influenzano in modo potente il nostro modo di pensare e percepire il fenomeno, con reazioni che vanno dalla distanza psicologica al negazionismo, da un lato, fino all'ecoansietà e ad altri disturbi psicologici anche gravi, dall'altro.

Tutto questo si ripercuote, infine, sui nostri comportamenti. Possiamo essere indotti alla totale inazione o motivati a cambiare, manifestare, studiare, progettare e questo vale per le piccole azioni quotidiane e individuali, ma influisce anche sulle scelte politiche e strategiche di governi, enti sovranazionali, aziende e multinazionali.

**Finalità:**

Rendere consapevoli gli studenti che i cambiamenti climatici sono un fenomeno complesso (nell'accezione matematica-fisica del termine), che si manifesta a livello globale e locale e che investe tutti gli aspetti della vita umana sulla Terra.

Per comprenderli e studiarli servono strumenti e risorse adatte (tra cui il linguaggio); allo stesso tempo i fronti dell'adattamento e della mitigazione al/del *climate change* offrono possibilità di studio e prospettive di lavoro enormi e tra la più disparate discipline: dall'ingegneria alla chimica, dall'architettura alla psicologia, dal diritto all'economia.